

DISCIPLINA FISCALE DEGLI OMAGGI

Nel mese di dicembre, in prossimità delle festività, è frequente sostenere spese per omaggi a clienti o dipendenti o per pranzi, cene ed eventi aziendali.

Tali spese sono deducibili fiscalmente e consentono di recuperare l'IVA secondo specifiche disposizioni fiscali.

La presente informativa espone un quadro sintetico e completo di tali disposizioni per consentire la gestione regolare di tali spese ed al contempo massimizzarne i benefici fiscali.

SOMMARIO

1. Omaggi a clienti	2
2. Omaggi a dipendenti.....	4
3. Buoni spesa e piattaforme digitali.....	5
4. Pranzi, cene, eventi aziendali	5
5. Aspetti contabili	5

1. OMAGGI A CLIENTI

A) DEDUCIBILITA' FISCALE

Le spese per omaggi a clienti sono deducibili dal reddito d'impresa:

- senza limiti se il valore unitario dei beni omaggio, non supera euro 50,00;
- entro una percentuale applicabile ai ricavi aziendali se il valore unitario dei beni omaggio supera euro 50,00.

La percentuale è piuttosto ampia e si differenzia a seconda dei volumi di ricavi come segue:

- 1,5% dei ricavi fino a 10 milioni di euro;
- 0,6% dei ricavi per la parte eccedente 10 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- 0,4% dei ricavi per la parte eccedente 50 milioni di euro.

Ai fini dei calcoli che precedono si considerano tutte le spese per omaggi superiori ad euro 50,00 unitamente a tutte le altre spese di rappresentanza sostenute nell'esercizio.

Definizione di valore unitario

Per valore unitario si intende il valore riferito all'omaggio nel suo complesso (es. cesto natalizio), e non ai singoli beni che lo compongono.

Determinazione del valore degli omaggi per i beni prodotti o commercializzati abitualmente

Per i beni prodotti o commercializzati abitualmente dall'azienda il valore degli omaggi è determinato:

- con riferimento al loro valore di mercato per stabilire se rientra tra i beni aventi valore inferiore o superiore a 50 euro;
- con riferimento al costo di produzione o di acquisto ai fini del calcolo della deducibilità fiscale.

Regole specifiche per i professionisti

Per i professionisti è prevista una differente disciplina della deducibilità delle spese per omaggi, ed in particolare:

- non sono previste distinzioni tra omaggi aventi valore unitario inferiore o superiore ad euro 50;
- gli omaggi sono sempre considerati spese di rappresentanza;
- il limite di deduzione delle spese di rappresentanza è pari al 1% dei compensi professionali percepiti nell'esercizio;

- ai fini della verifica del superamento di tale limite si considerano, pertanto, complessivamente, tutte le spese per rappresentanza sostenute nell'esercizio unitamente a tutte le spese per omaggio.

B) TRATTAMENTO IVA

Il trattamento IVA degli omaggi è differente a seconda che gli stessi siano costituiti da beni prodotti o commercializzati abitualmente (es. commerciante di vini che cede in omaggio bottiglie) o se siano beni acquistati specificamente per essere dati in omaggio (es. azienda metalmeccanica che cede in omaggio bottiglie di vino).

Omaggi a clienti di beni prodotti o commercializzati abitualmente

L'IVA relativa agli acquisti o alla produzione di tali beni è detraibile senza limitazioni.

L'IVA relativa alla successiva consegna degli omaggi è dovuta in misura ordinaria e, pertanto, occorre emettere fattura ai beneficiari degli omaggi.

Poiché tale impostazione spesso contrasta con le finalità commerciali della cessione degli omaggi che è quella di non addebitare alcun importo al cliente e di non emettere alcuna fattura allo stesso, è prevista la seguente procedura alternativa:

- emissione di un "autofattura per omaggi";
- tale autofattura deve essere in formato elettronico come una normale fattura avendo cura di riportare i dati del cedente/prestatore sia nella sezione "Dati del cedente/prestatore" sia nella sezione "Dati del cessionario/committente" indicando TD27 nel campo "tipo documento";
- è possibile emettere anche una sola "autofattura" mensile per tutte le cessioni di omaggi effettuate nel mese.

Si precisa che l'IVA non addebitata al soggetto a cui è stato consegnato l'omaggio è indeducibile ai fini dei redditi.

Omaggi a clienti di beni non prodotti o non commercializzati abitualmente

L'IVA sugli acquisti di omaggi non prodotti o non commercializzati abitualmente:

- è detraibile, se il valore unitario del bene non è superiore a 50,00 euro;
- indetraibile, se il valore unitario del bene è superiore a 50,00 euro.

In entrambi i casi la cessione dei beni in omaggio non è soggetta ad IVA e, pertanto, non sussistono obblighi di fatturazione.

2. OMAGGI A DIPENDENTI

A) DEDUCIBILITA' FISCALE

La regola generale prevede che:

- gli spese per omaggi a dipendenti siano comprese nel costo per dipendenti e quindi siano deducibili;
- il valore degli omaggi ai dipendenti e degli altri benefits a dipendenti siano compresi nella remunerazione al dipendente (come compensi in natura) e siano, pertanto, tassati in capo ai dipendenti.

Tale regola prevede le seguenti eccezioni:

- non sono tassati in capo ai dipendenti gli omaggi ricevuti nel 2024 che non superino, insieme all'ammontare degli altri fringe benefit:
 - o 1.000,00 euro, per i dipendenti senza figli fiscalmente a carico;
 - o 2.000,00 euro, per i dipendenti con figli fiscalmente a carico.
- per il 2024 il datore di lavoro può includere tra i benefits ai dipendenti anche le somme erogate per:
 - o utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale;
 - o spese per l'affitto o per gli interessi sul mutuo relativamente alla prima casa.

B) TRATTAMENTO IVA

Il trattamento IVA degli omaggi a dipendenti è differente a seconda che gli stessi siano costituiti da beni prodotti o commercializzati abitualmente dall'azienda o se siano beni acquistati specificamente per essere dati in omaggio.

Omaggi a dipendenti di prodotti o commercializzati abitualmente

L'IVA sui costi per l'acquisto o la produzione di omaggi ai dipendenti o ai collaboratori costituiti da beni prodotti o commercializzati abitualmente oggetto dell'attività d'impresa, è detraibile.

La successiva consegna a dipendenti e collaboratori, di conseguenza, è sottoposta ad IVA e a fatturazione secondo le regole ordinarie; anche in tal caso è possibile adottare la procedura di autofatturazione descritta in precedenza per gli omaggi a clienti.

Omaggi a dipendenti di beni non prodotti o non commercializzati abitualmente

L'IVA per l'acquisto di omaggi a dipendenti è sempre indetraibile.

La successiva consegna a dipendenti e collaboratori, di conseguenza, è esclusa

da IVA e da fatturazione.

3. BUONI SPESA E PIATTAFORME DIGITALI

È ormai prassi diffusa effettuare omaggi anche sotto forma di buoni spesa (o, “voucher”), che consentono l’acquisto di beni/servizi quali ad esempio buoni spesa presso supermercati e catene commerciali, buoni carburanti, etc..

Sono inoltre sempre più diffuse piattaforme digitali che mediante “app” consentono di erogare beni e servizi.

Tali forme costituiscono modalità diverse di erogazione di omaggi a clienti o dipendenti.

Si ritengono pertanto applicabili le regole esposte nei precedenti paragrafi.

4. PRANZI, CENE, EVENTI AZIENDALI

Le spese per pranzi, cene o eventi aziendali presentano il seguente trattamento fiscale.

A) DEDUCIBILITA' FISCALE

Le spese per pranzi, cene o eventi aziendali, se considerate di rappresentanza, sono deducibili al 75% dell’importo sostenuto.

L’importo così determinato è quindi ricompreso nel calcolo dei limiti di spesa rapportati ai ricavi indicati nel paragrafo 1. A).

B) TRATTAMENTO IVA

L’IVA concernente spese per pranzi, cene o eventi aziendali è indetraibile.

5. ASPETTI CONTABILI

Ai fini di un’efficace gestione contabile, con riferimento alle spese per omaggi, dovrebbero essere previsti i seguenti conti (le indicazioni tra parentesi si riferiscono alla voce di appartenenza nel conto economico del Bilancio CEE):

- Omaggi a clienti inferiori ad euro 50 (voce B14);
- Omaggi a clienti superiori ad euro 50 (voce B14);
- Omaggi a dipendenti (voce B9e);
- IVA non addebitata per omaggi (voce B14).

Per completezza si evidenziano gli ulteriori possibili conti attinenti alle spese di rappresentanza; a tal riguardo, poiché sussiste un differente trattamento fiscale a seconda che si tratti di spese di rappresentanza costituite da spese per ristoranti e alberghi e altre spese di rappresentanza, i conti utilizzabili potrebbero essere i seguenti:

- Spese rappresentanza per alberghi e ristoranti (voce B7);
- Spese rappresentanza diverse (voce B7).

Ricordiamo, infine, che spesso le aziende sostengono spese per ristoranti e alberghi per trasferte di lavoro; tali spese non sono considerate spese di rappresentanza; i conti attivabili potrebbero essere quindi i seguenti, tenuto conto che è necessario distinguere le spese per viaggio (e quindi, aereo, treno, nave, taxi, etc.) dalle spese di trasferta per ristoranti e alberghi, essendo previsto un diverso trattamento fiscale:

- Spese trasferta per viaggi (voce B7);
- Spese trasferta per ristoranti e alberghi (voce B7).

I conti proposti consentono un maggior controllo aziendale e favoriscono la predisposizione delle dichiarazioni fiscali.

Suggeriamo di attivare tali impostazioni, ove non vi fosse una prassi contabile aziendale già coerente alle stesse, al più tardi a partire dall'esercizio 2025.